



PROGETTO EQUAL IT-G2-VEN-002

“S.O.LE. – STRATEGIE PER L’OCCUPAZIONE SOSTENIBILE”

MODELLO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Azione 3.1



MODELLO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Il coinvolgimento della famiglia della persona disabile o svantaggiata nel percorso di inserimento lavorativo è indispensabile da molti punti di vista: per raccogliere informazioni sull'utente, sulla sua storia e sulle sue risorse, per offrirgli sostegno, assieme ai familiari, nella realizzazione del progetto, ma anche per affrontare e gestire le dinamiche familiari che possono condizionare la riuscita dell'inserimento.

La famiglia è considerata una risorsa fondamentale per la realizzazione degli interventi: "L'alleanza tra la famiglia e i servizi è condizione propedeutica per la messa a punto di progetti efficaci"¹. L'offerta di un ruolo lavorativo, con la complessità di relazioni ad esso connesse, non può non coinvolgere il nucleo familiare.

Sulla base di queste riflessioni sono state individuate alcune **strategie e linee d'azione**:

1. si tende a coinvolgere i familiari del disabile, quando possibile, non solo nella fase iniziale, di conoscenza e raccolta delle informazioni, ma soprattutto nella progettazione del percorso: questo consente di rilevare e gestire fin dall'inizio eventuali resistenze o difficoltà, ed eventualmente di calibrare il progetto tenendo conto del contesto familiare e delle sue risorse. Questa attenzione non è in contrasto con lo spazio che l'operatore deve garantire al disabile, per esprimere ed elaborare aspettative, difficoltà ed esigenze personali;
2. quando possibile e opportuno, il coinvolgimento dei familiari viene formalizzato nella firma del progetto, per una più ampia condivisione di responsabilità e impegno;
3. anche le verifiche periodiche dell'andamento del progetto d'inserimento sono un momento importante di confronto con la famiglia, in cui affrontare dubbi e paure, rilevare i problemi, riconoscere e valorizzare i progressi;
4. un'importante opportunità, che in alcune situazioni precede l'inserimento lavorativo o ne accompagna le prime fasi, è costituita dai "percorsi d'autonomia", programmati e gestiti con un forte coinvolgimento della famiglia. Questi interventi possono essere finalizzati ad acquisire la capacità di orientarsi e spostarsi nella città (es. percorso scuola-casa, o uscite a scopo ricreativo), con una progressiva sperimentazione di autonomia, ma anche a sviluppare autonomie relazionali e di vita indipendente; la famiglia viene parallelamente affiancata, attraverso supporto individuale e/o di gruppo;
5. un'ulteriore modalità di supporto offerta ai familiari delle persone coinvolte in percorsi di orientamento e inserimento lavorativo è quella dei gruppi ai auto-mutuo-aiuto, all'interno dei quali si realizza un confronto tra pari sui vissuti, sulle problematiche, ma anche sulle risorse e sulle strategie messe in atto;

¹E. MONTOBBIO (a cura di) "Lavoro. Ruolo lavorativo e diritto di cittadinanza", in AA.VV. *Atti della 1ª Conferenza Nazionale Sulle Politiche dell'handicap*, Roma, 1999, p. 149.

6. è fondamentale che il percorso di integrazione lavorativa si collochi all'interno del complessivo progetto di vita: a questo scopo sono essenziali l'integrazione tra i diversi interventi e la stretta connessione tra i servizi che concorrono alla loro realizzazione. È inoltre necessario favorire l'acquisizione di informazioni relativamente ai diritti e alle opportunità presenti nel territorio.